

ORA TOCCA A NOI

Romeo La Pietra

Le professioni evolvono verso modelli di liberismo in vigore nelle economie avanzate pienamente confermando il sistema ordinistico.

È questa la considerazione di sintesi per quanto riguarda le professioni del Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138 che contiene al suo interno (in particolare all'art. 3, comma 5) disposizioni che di fatto pongono in essere una vera e propria riforma delle professioni.

Le misure sono ormai note e possono essere così sintetizzate: riconoscimento della specificità dell'attività professionale e della sua "diversità" dalle altre attività economiche; imposizione dell'obbligo di formazione continua; riforma del tirocinio; ripristino delle tariffe come riferimento per la determinazione dei compensi nei rapporti tra privati e come parametro vincolante per la remunerazione delle prestazioni erogate ad "enti pubblici"; obbligo di idonea copertura assicurativa; distinzione, all'interno dell'Ordine professionale, fra "organismi" disciplinari ed amministrativi; liberalizzazione della pubblicità informativa.

È importante rilevare che a riguardo degli ingegneri il decreto di Ferragosto trova una categoria aperta dove l'accesso all'albo è subordinato al superamento di un esame di Stato che vanta un tasso di successo (rapporto tra abilitati e candidati) costantemente prossimo al 90% e dove il numero degli iscritti all'Ordine è, così, cresciuto negli ultimi dieci anni di oltre il 70% (c'è da chiedersi quanti altri settori economici possono vantare percentuali così elevate di newcomers). Ma ciò che più conta è che le strade aperte

segue a p. 2

LA MANOVRA DI FERRAGOSTO AVVIA LA RIFORMA DELLE PROFESSIONI

Il Decreto Legge n. 138/2011 contiene riferimenti agli Ordini che possono essere valutati positivamente, in quanto effettuano una distinzione fra il settore delle professioni e quello di tutte le altre attività economiche. Lo "scorporo" della disciplina relativa alle professioni regolamentate potrebbe certamente rafforzare tale distinzione, che appare, però, netta.

Dopo giorni di fortissime pressioni da parte dei mercati finanziari, delle istituzioni europee, di altri Stati Membri e di alcune "parti sociali", il

Consiglio dei Ministri nella seduta del 12 agosto ha varato un nuovo Decreto Legge recante "ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo svilup-

po", che è stato pubblicato il giorno successivo (13 agosto) sulla Gazzetta Ufficiale (Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138).

Il Decreto Legge contiene al

suo interno (in particolare all'art. 3, comma 5) disposizioni che configurano una vera e propria riforma delle professioni.

segue a p. 7

RIFORMA ORDINAMENTO

AGOSTO DI PASSIONE PER I VERTICI DELLA CATEGORIA

Dopo i tentativi di inserire nella manovra finanziaria norme di liberalizzazione stravolgenti l'assetto delle professioni regolamentate, stato di massima allerta dei vertici degli ingegneri che hanno costituito un Presidio Permanente con lo scopo di seguire la situazione e mantenere alta l'attenzione.

Fra la prima e seconda manovra finanziaria è scattata la massima allerta per i vertici della categoria. In sede di approvazione della prima manovra di

luglio infatti vi sono stati ben due tentativi di blitz per inserire nella legge finanziaria norme di liberalizzazione che avrebbero prodotto effetti stravolgenti sull'attua-

le assetto delle professioni regolamentate con preoccupanti ricadute sulla tutela dell'interesse generale e che soltanto la tempestiva e provvidenziale iniziativa di

un folto gruppo di parlamentari avvocati (ma anche del parlamentare ing. Garofalo) è riuscita a sventare.

segue a p. 2

CONGRESSO DI BARI: VETRINA DI LANCIO DEL NUOVO ORDINAMENTO

Un appuntamento che, dopo il decreto di Ferragosto che avvia la riforma, assume un forte spessore politico e un significato particolare per il futuro della categoria.

GREEN ECONOMY E INGEGNERI

UNA SFIDA PROFESSIONALE PER L'INTERA CATEGORIA

articolo a p. 3

SICUREZZA DI SISTEMI ICT

RUOLO CHIAVE DEGLI INGEGNERI DELL'INFORMAZIONE

articolo a p. 5

PAGINA 3

CONGRESSO DI BARI: VETRINA DI LANCIO DEL NUOVO ORDINAMENTO

Un appuntamento che, dopo il decreto di Ferragosto che avvia la riforma, assume un forte spessore politico e un significato particolare per il futuro della categoria.

- 2 **Presidio Permanente dei vertici degli ingegneri**
Con lo scopo di seguire la situazione e mantenere alta l'attenzione dopo i tentativi di inserire nella manovra finanziaria norme di liberalizzazione stravolgenti l'assetto delle professioni regolamentate.
- 3 **Green economy e ingegneri**
Un tema congressuale che rappresenta una sfida professionale per l'intera categoria.
- 5 **Sicurezza di sistemi ICT**
In primo piano a Bari il ruolo chiave degli ingegneri dell'informazione.
- 7 **Riforma delle professioni**
La manovra di Ferragosto (Decreto Legge n. 138/2011) costituisce un primo, importante passo avanti nella giusta direzione.
- 8 **Proposta indecente: abolire l'esame di Stato**
Un ddl costituzionale mette in pericolo diritti inalienabili dei cittadini, quali il diritto alla salute, il diritto alla giustizia, il diritto alla sicurezza.
- 8 **In Italia nessuna "invasione" di professionisti dall'estero**
I risultati del monitoraggio realizzato dal Centro studi del CNI confermano come i flussi di professionisti in entrata nel nostro paese restino esigui.
- 9 **Normativa tecnica: il punto della situazione**
Gli Eurocodici avranno piena operatività anche in Italia nel settore della progettazione strutturale e geotecnica. Analisi di un passaggio normativo che vede gli ingegneri in prima linea.
- 11 **Forte riduzione dell'affidamento di servizi d'ingegneria**
Nel secondo trimestre 2011 si registra una sensibile diminuzione dell'importo destinato alla progettazione, direzione dei lavori, coordinamento per la sicurezza, collaudo, misura e contabilità.



la migliore esperienza di progetto



Software MADE in Milano dal 1985

Scarica le versioni gratuite da www.logical.it

Vi aspettiamo al
MADE expo

Milano Architettura Design Edilizia
Fiera Milano, Rho 05_08_Ottobre 2011

Logical
soft

0362 30 17 21

segue da p. 1

AGOSTO DI PASSIONE PER I VERTICI DELLA CATEGORIA

Superato questo primo pericolo, in un incontro con i Presidenti degli Ordini organizzato dal Centro Studi il 22 luglio scorso veniva esposta una circostanziata relazione dei fatti con un'analisi delle fonti ispiratrici dei tentativi di blitz e della necessità di mantenere alta l'attenzione. Il successivo impensabile aggravarsi dello scenario economico del nostro Paese faceva sì che nei primi giorni di agosto richieste tese a sollecitare la "liberalizzazione delle professioni" non solo ricominciassero ad alzarsi dalle cosiddette Parti sociali ma anche da parte della Commissione UE (è del 5 agosto il comunicato del

commissario europeo Olli Rehn che esplicitamente indica la necessità di "the opening up of closed professions"). Il precipitare degli eventi ed il crescere della preoccupazione che dava per imminente l'inserimento in un decreto legge di una riproposizione del testo della manovra di luglio, induceva il Presidente del CNI, Giovanni Rolando, ed il Presidente dell'Assemblea dei Presidenti, Giuseppe Di Natale, a convenire sull'opportunità di una riunione congiunta del Consiglio Nazionale e del Comitato di Presidenza dell'adp, con la partecipazione dei Presidenti degli Ordini. In tal senso il Presidente Di Nata-

le provvedeva ad indire una riunione per il 10 agosto nel corso della quale, dopo una relazione del Presidente del Centro Studi, Romeo La Pietra, veniva esaminata la gravità della situazione e, su proposta del Presidente Di Natale, si costituiva il Presidio Permanente con lo scopo di seguire la situazione e mantenere alta l'attenzione della categoria. La riunione si completava con un comunicato stampa, ampiamente ripreso da diverse importanti testate, in cui il Presidente Rolando affermava che: "Gli ingegneri di fatto sono già una categoria liberalizzata, infatti non esiste tirocinio, il tasso di successo all'esame di Stato è dell'89%, gli iscritti al-

l'Albo sono 228mila, con un aumento del 65% in dieci anni e meno del 10% di loro svolge la professione perché 'ereditata' dai genitori. Infine, non esistono tariffe né limiti alla pubblicità. Andare oltre questi limiti significa solo smantellare tout court gli Ordini garanti dell'interesse collettivo senza proporre alternative praticabili". In un'attesa frenetica che vedeva i vertici di categoria intensamente impegnati, il 13 agosto usciva il decreto legge del Governo con una posizione sulle professioni decisamente equilibrata nel senso auspicato dalle professioni, allontanando le preoccupazioni della vigilia per cui già il giorno 14 agosto il Sole 24ore

riportava una dichiarazione positiva sul decreto da parte dell'ing. La Pietra. Subito dopo Ferragosto per una prima analisi l'ing. Di Natale, d'intesa con l'ing. Rolando, convocava nuovamente il Presidio Permanente per il giorno 23 agosto. In quella sede dopo una dettagliata analisi del Centro Studi del decreto legge sotto ogni profilo riguardante le professioni, si decideva di mantenere il Presidio Permanente e tenere alta l'attenzione sull'argomento e si concludeva con un comunicato stampa in cui il Presidente CNI Rolando confermando l'indiscutibile occasione offerta dall'art. 3 del D.L. 138/2011 per riscrivere

i fondamenti di un nuovo modo di concepire la professione aggiungeva: "Sarà nostro compito formulare una proposta organica di riforma dell'ordinamento, che avrà l'ambizione di apportare ulteriori elementi di novità, oltre quelli già enunciati dal citato decreto. Auspichiamo, quindi, di essere ascoltati dal Ministro della Giustizia affinché si instaurino le basi per una discussione proficua e costruttiva nell'interesse generale della collettività". Un agosto di vera passione dunque che ha visto CNI, Comitato di Presidenza adp e Centro Studi costantemente impegnati.

ANCHE UN PARLAMENTARE INGEGNERE CONTRO LE LIBERALIZZAZIONI



On. Ing. Vincenzo Garofalo (PDL)

Il "blitz" messo in atto tra la fine del mese di giugno e i primi giorni del mese di luglio, che ha tentato di approvare un provvedimento di "liberalizzazione" delle professioni, è fallito per la pronta reazione di dura opposizione da parte di alcuni parlamentari avvocati che hanno minacciato di non votare una manovra finanziaria contenente provvedimenti tanto negativi per le professioni. Tra loro, unico ingegnere, l'on. Vincenzo Garofalo al quale va il riconoscimento e la profonda stima della categoria. Laureato in ingegneria meccanica ed eletto nel PDL - circoscrizione XXV (Sicilia2) - l'on. Garofalo è stato componente di organi parlamentari quali la IX Commissione (Trasporti, Poste e Telecomunicazioni) e la XII Commissione (Affari Sociali).

segue da p. 1 ORA TOCCA A NOI

dal decreto trovano negli ingegneri una categoria predisposta con un dibattito sedimentato e, non a caso, già nel luglio del 2009 l'Assemblea dei Presidenti aveva approvato un documento di linee di indirizzo per la riforma dell'ordinamento della professione di ingegnere, in cui venivano avanzate tutte le innovazioni previste dal decreto legge inclusa l'istituzione di un organo di disciplina distinto dal Consiglio dell'Ordine. Anzi, per alcuni profili la professione di ingegnere può vantare un ordinamento più "avanzato" rispetto a quello definito dal decreto, in particolare per ciò che attiene la possibilità di svolgere l'attività professionale in forma societaria (anche di capitale). In ogni caso, le misure introdotte avvicinano la regolamentazione della professione di ingegnere a quelle in vigore nel paese simbolo del liberismo economico, gli Stati Uniti d'America, valutato dall'Ocse come paese a "bassa" intensità di regolamentazione delle attività professionali.

Come pure il ripristino delle tariffe nei rapporti tra privati ed ancor più nei rapporti con gli enti pubblici avvicinano l'Italia ai modelli delle economie avanzate come la Germania, l'economia più forte d'Europa, dove le tariffe vincolanti (le HOAI) continuano ad esistere e sono state recentemente aggiornate, esattamente due anni fa (Bundesgesetzblatt n. 53 del 17 agosto 2009). Il decreto di Ferragosto è sicuramente un passo avanti nella direzione giusta su un percorso di liberalizzazione che non va contro gli Ordini ma con gli Ordini. In un certo senso la strada è spianata per una autentica modernizzazione dell'assetto professionale che tenga conto di come la nostra professione si è evoluta, mantenendo gli irrinunciabili principi di tutela e valorizzando il ruolo centrale che gli ingegneri rivestono per lo sviluppo del Paese. Di certo occorrerà mantenere alta l'attenzione perché è un'occasione irripetibile che sta a noi, e solo a noi, saper cogliere. romeolapietra@gmail.com

concrete
structural engineering software

E' facile da usare?

Costerà molto?

E' a posto con la normativa?

Considera gli interventi sull'esistente?

Fa i disegni?

Avranno un servizio di assistenza serio?

Lo posso provare?

E' affidabile?

Ci sarà un corso di istruzione?

E il pushover per le murature?

C'è la relazione geotecnica?

SismiCad 11. La risposta che cerchi.

Farsi molte domande è normale: il calcolo strutturale richiede tempo, dedizione, consapevolezza e responsabilità. SismiCad 11 è dotato di un solido solutore ad elementi finiti, possiede prestazioni di altissimo livello ed una estrema facilità di input, anche in AutoCAD LT®. La sua potenza di calcolo, frutto di vent'anni di esperienza con i tecnici del settore, lo rendono un prodotto di riferimento continuamente aggiornato e seguito da un customer care di qualità. Se cercavi delle risposte per i tuoi calcoli, con SismiCad 11 le hai trovate.





CONGRESSO
NAZIONALE
ORDINI
**INGEGNERI
D'ITALIA**

7/9 settembre 2011
Bari, Teatro Petruzzelli

segue da p. 1

CONGRESSO DI BARI: VETRINA DI LANCIO DEL NUOVO ORDINAMENTO

Un appuntamento che, dopo il decreto di Ferragosto che avvia la riforma, assume un forte spessore politico e un significato particolare per il futuro della categoria.

GREEN ECONOMY E INGEGNERI

UNA SFIDA PROFESSIONALE PER L'INTERA CATEGORIA

La sostenibilità energetica è uno degli obiettivi strategici principali per il paese e presenta al sistema professionale degli ingegneri prospettive occupazionali nei settori delle energie rinnovabili, efficienza energetica, mobilità sostenibile.

**+ INGEGNERIA
NEL FUTURO
DELL'ITALIA**

La sostenibilità energetica attraverso l'efficienza energetica, la riduzione delle emissioni inquinanti e clima-alteranti e la riduzione della dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili, rappresenta

uno degli obiettivi strategici nazionali con più ricadute sui processi di sviluppo del nostro paese nei prossimi anni.

Anche per gli ingegneri il tema della sostenibilità energetica rappresenterà una delle principali sfide professionali per il prossimo futuro, una opportunità rispetto alla quale l'intera categoria si misurerà anche attraverso un aggiornamento e ampliamento del bagaglio di competenze e specializzazioni.

L'Italia ha già assunto impegni piuttosto stringenti rispetto in Europa su energia e clima, fissando propri obiettivi nazionali per il 2020 per contribuire all'obiettivo continentale del cosiddetto "pacchetto 20-20-20" che punta ad abbattere entro questo decennio le emissioni di Co2 del 20%, aumentare l'efficienza energetica e accrescere la quota di energie da fonti rinnovabili sempre del 20%, così da ridurre drasticamente la dipendenza dai combustibili fossili. Entro il 2020 la produzione ed il consumo di energie rinnovabili nel nostro paese, dovrà essere, perciò, pari a una quota del 17% dei consumi finali interni, mentre si dovranno intraprendere virtuose strategie di consumo finalizzate all'efficienza energetica, per arrivare a un risparmio di energia primaria pari al 13,4%, sempre entro lo stesso anno.

Gli indirizzi nazionali dovranno conformarsi ai nuovi indirizzi europei anche rispetto al tema della mobilità sostenibile. Occorrerà procedere in un percorso di lungo periodo sulla base delle indicazioni contenute nel "Libro Bianco sui trasporti" del marzo 2011, così da modificare profondamente da qui al 2050 anche i consumi e tecnologie di trasporto, per arrivare ad un abbattimento del 60% delle emis-

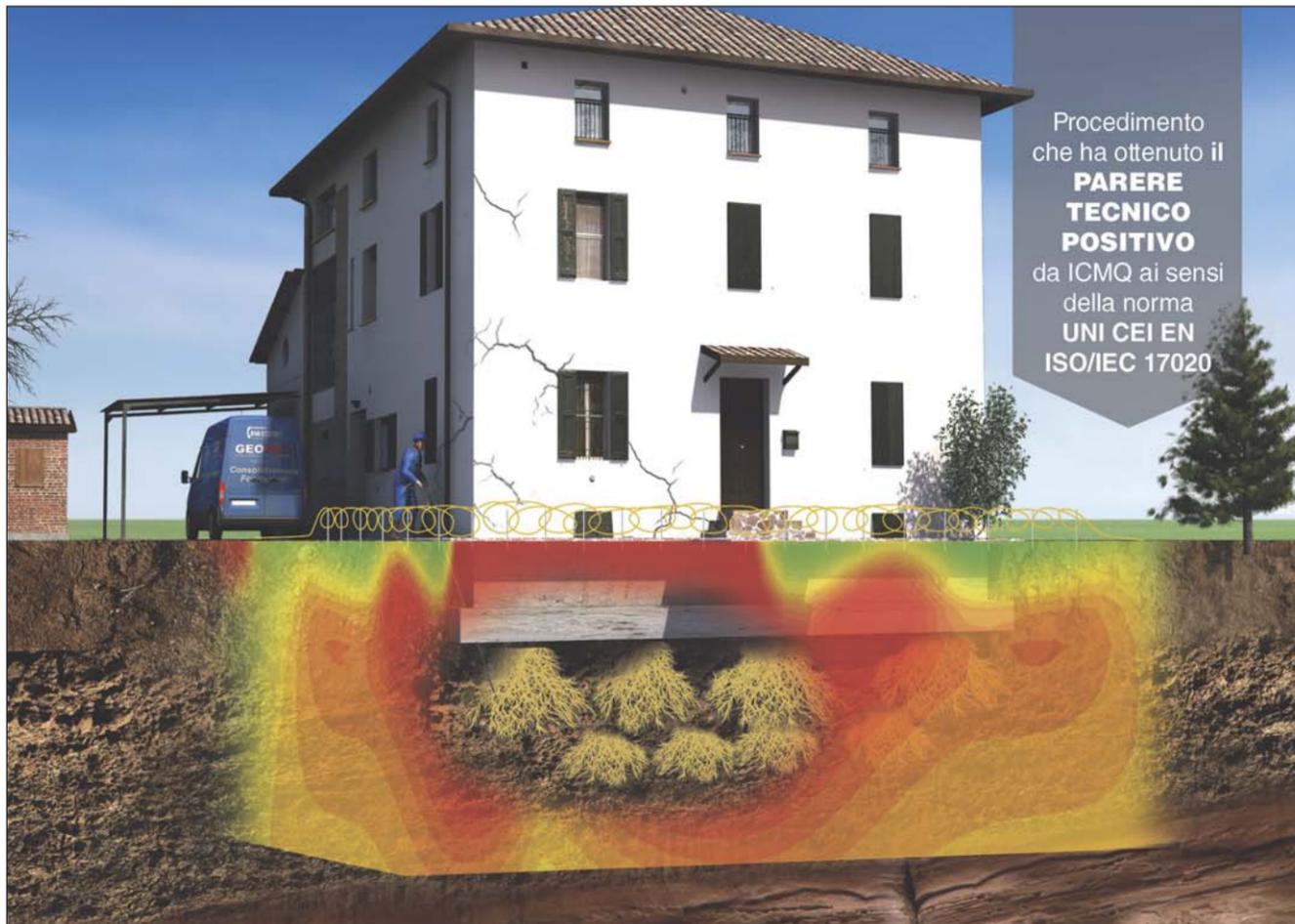
sioni; da subito occorrerà rispettare gli impegni di medio periodo che per il nostro paese fissano la quota di consumi finali di energia nei trasporti, da attribuire alle fonti rinnovabili, in misura almeno pari al 10% dei consumi finali totali di energia primaria.

Nel nuovo scenario di produzione e consumo di energia a bassa emissione di Co2 è definitivamente tramontato, per effetto del referendum del 12 e 13 giugno (almeno in un orizzonte di breve-medio periodo), il nuovo piano energetico nucleare. Occorrerà comunque capire nei prossimi mesi quali effetti produrrà l'abbandono dei progetti nucleari per l'Italia in termini di ridefinizione degli obiettivi di produzione e consumo di energia rinnovabile e di risparmio ed efficienza energetica già fissati dal nostro paese.

La via italiana alla sostenibilità appare comunque condizionata dall'indirizzo europeo di fondo, che di fronte alla scelta di ridurre i consumi di combustibili fossili, di abbattere la dipendenza energetica dai Paesi non UE e l'impatto ambientale in termini di emissioni, non pone in realtà sullo stesso piano il maggiore utilizzo di fonti rinnovabili e il minore consumo di energia.

La scelta europea di imporre un rapporto specifico fra consumi finali di energia attribuibili alle fonti rinnovabili e consumi finali totali di energia primaria fa sì che un aumento di 1 Tep nei consumi finali da fonti rinnovabili sia equiparato ad una riduzione pari ad un multiplo con un valore inversamente proporzionale alla quota di Fer sul totale.

Nel nostro paese la quota concordata pari al 17% implica così che un aumento di 1 Tep di consumi da Fonti Energetiche Rinnovabili



Procedimento che ha ottenuto il **PARERE TECNICO POSITIVO** da ICMQ ai sensi della norma **UNI CEI EN ISO/IEC 17020**

Crepe Nei Muri?

**Consolidamento Terreni
Con Iniezioni Di Resine**

Chiama Per Sopralluogo
e Preventivo Gratuito

senza impegno
840 222202



GEOSEC
Partners

Domanda di Brevetto Europeo n. EP1914350

www.geosec.it | info@geosec.it



Consiglio Nazionale Ingegneri



7/9 settembre 2011

segue da p. 3

UNA SFIDA PROFESSIONALE PER L'INTERA CATEGORIA

(FER) equivalga alla riduzione di ben 6 Tep nei consumi totali di energia.

L'obiettivo europeo è dunque quello di privilegiare fortemente l'investimento in fonti rinnovabili rispetto all'investimento in efficienza energetica.

Si tratta di una scelta che non si attaglia all'attuale assetto produttivo nazionale più orientato all'efficienza energetica che alla produzione di tecnologie per le rinnovabili. La scelta a favore delle rinnovabili implica, in realtà, anche un onere rilevante per il nostro paese in termini di costi per gli incentivi essendo molto più alti gli incentivi per le FER che per l'efficienza energetica.

Una tonnellata equivalente di petrolio (Tep) di maggior produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili comporta infatti, secondo le stime dell'Autorità per l'Energia, un onere annuo variabile tra circa 930 euro (nel caso di fonti incentivate con gli attuali certificati verdi) e 3500 euro (nel caso di fotovoltaico) contro un costo intorno a 100 euro per 1 Tep di riduzione dei consumi finali per effetto di interventi di risparmio energetico. Lo scenario di sviluppo delle rinnovabili imporrà, perciò, oneri per incentivi nell'ordine di 8-10 miliardi di euro annui sino al 2020.

Nel giugno dello scorso anno il nostro paese ha comunque già definito un proprio Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'energia, tenendo conto delle potenzialità interne di utilizzo delle fonti rinnovabili, per il perseguimento degli obiettivi europei per il 2020, stabilendo la distribuzione dei livelli di consumo tra le diverse tipologie di fonte rinnovabile così da fissare:

- 8,5 Mtep in termini di energia elettrica da fonti rinnovabili, a fronte dei 5,2 Mtep del 2008;
- 10,5 Mtep in termini di calore da fonti rinnovabili, a fronte dei 3,2 Mtep del 2008;
- 2,5 Mtep in termini di biocarburanti, a fronte degli 0,7 Mtep del 2008;

- 1,1 Mtep sfruttando il trasferimento da altri Stati, come consentito dalla direttiva 2009/28/CE.

Sulla base dei dati contenuti nel PAN, appare evidente che i volumi di crescita più marcati sono attesi nel settore della produzione del calore e nel settore dei biocarburanti: negli usi termici è possibile il maggiore incremento (+ 7,2 Mtep, a fronte dei totali + 13,5 Mtep attesi nel 2020 rispetto al 2008) di consumo di energia da fonti rinnovabili.

Il Governo con il PNR ha, poi, deciso lo scorso novembre di stabilizzare i consumi finali totali di energia primaria al livello attuale di 133 Mtep promuovendo i nuovi interventi di efficienza energetica finalizzati a ridurre i consumi finali di circa 13 Mtep (di cui 8,1 Mtep riferiti ai minori consumi attesi nei settori riscaldamento, raffreddamento ed elettricità e 4,5 Mtep riferiti ai minori consumi attesi nel settore dei trasporti).

Il quadro di indirizzo politico tuttavia è da considerare quanto meno non definitivo. L'esito del referendum imporrà di ricentrare risorse sulle FER e sull'efficienza energetica. Peraltro come ha osservato lo scorso 19 maggio l'Autorità sull'energia nel corso dell'audizione alla Commissione ambiente della Camera, anche i dati contenuti nel PAN appaiono essere stati superati con il decreto interministeriale 5 maggio 2011 relativo ai nuovi incentivi per il fotovoltaico (cd. IV Conto Energia) in base al quale si prevede che, entro il 2016, venga raggiunto un obiettivo indicativo di potenza installata a livello nazionale di circa 23 GW, corrispondenti a circa 2,38 Mtep, potenza molto più elevata rispetto all'obiettivo indicato nel PAN (corrispondente a 0,83 Mtep).

Alla luce dello scenario complesso e degli indirizzi non ancora definitivi anche in termini di incentivi e tenuto conto del necessario riposizionamento con nuovi indirizzi strategici energetici connessi alla uscita definitiva (almeno nel breve medio periodo) dal nucleare, l'analisi delle ricadute occupazionali delle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER), dell'efficienza energetica, della mobilità sostenibile (e del nucleare) sul sistema professionale degli ingegneri appare una questione quanto mai complessa e aperta:

- da un lato le stime occupazionali nei vari ambiti della sostenibilità al 2020 in Italia che arrivano a un milione di nuovi addetti (di cui

250 mila unità lavorative nelle rinnovabili e 800 mila occupati nei comparti dell'efficienza energetica e della mobilità sostenibile) concordano nel concludere che il raggiungimento degli obiettivi obbligatori di miglioramento energetico ed emissivo fissati nel *Pacchetto europeo 20-20-20* resterà, allo stato attuale, di difficile realizzazione, e soprattutto potrà essere vanificato dalla riduzione degli incentivi governativi nelle tecnologie rinnovabili nel settore elettrico ma anche nella produzione e nel consumo di tecnologie a basso impatto energetico dal momento che le stime sui costi degli incentivi arrivano ad almeno 100 miliardi annui fino al 2020;

- dall'altro lato l'impatto occupazionale complessivo dello sviluppo dei nuovi sistemi FER, dell'efficienza

energetica e della mobilità sostenibile risentirà della capacità del sistema paese di governare e condurre i processi di innovazione. Al di là degli incentivi, gli effetti sperati in termini di occupazione non si produrranno se non saranno accompagnati però da una forte crescita di competitività dell'industria italiana.

Tutti gli studi sono, comunque, concordi sul fatto che per prospettare possibili scenari occupazionali occorrerà però capire in che termini il sistema produttivo nazionale, fermi restando i vincoli degli incentivi, saprà adattarsi alle specifiche tecnologie sia del risparmio energetico che delle fonti energetiche rinnovabili, tenendo conto che, nell'ambito della filiera produttiva e distributiva, le imprese italiane potranno inserirsi anche nelle fasi di Ricerca

& Sviluppo, Progettazione e Produzione oltre che, a valle, nelle fasi di commercializzazione, gestione delle procedure amministrative, installazione, gestione e manutenzione.

In questo senso le prospettive occupazionali per gli ingegneri, tema rispetto al quale il Centro studi del CNI ha avviato uno studio specifico (*INGEGNERI 2020: le nuove sfide professionali nelle energie rinnovabili, efficienza energetica, mobilità sostenibile*) che sarà presentato in occasione del prossimo Congresso nazionale di Bari, risentiranno necessariamente del modello produttivo verso cui si indirizzerà, nel corso degli anni, il sistema delle imprese FER, dell'efficienza energetica e della mobilità sostenibile e dalle ipotesi rispetto a cui il livello della catena del valore, per ciascuna tecnologia,

si potrà collocare l'industria italiana.

Risulta evidente, infatti, che più le imprese italiane saranno in grado di valorizzare le capacità e le competenze degli ingegneri, più saranno in grado di posizionarsi sulla parte alta della filiera produttiva occupando anche la parte di ricerca e sviluppo, progettazione e produzione e quindi maggiore sarà il ruolo e il peso occupazionale delle imprese italiane.

In altre parole la crescita nazionale della *green economy* in ambito energetico e della mobilità dipenderà dalla capacità del sistema delle imprese di creare occasioni per il sistema professionale degli ingegneri, vero volano di tutto il sistema produttivo dell'innovazione e fattore determinante per la crescita propulsiva dell'occupazione nel campo delle nuove tecnologie verdi.

Corso di perfezionamento



NON-DESTRUCTIVE TESTING MANAGER Civil Engineering

Un percorso formativo articolato e completo in materia di verifiche strutturali

Roma, 7 marzo 2012 - 15 giugno 2012

in collaborazione con:



Il primo e unico percorso formativo completo che **fornisce le competenze necessarie a predisporre e gestire la verifica strutturale delle opere civili**, con l'obiettivo di formare una nuova figura professionale, in grado di operare per conto di enti statali e/o privati, fornendo una consulenza a 360°. Il corso di elevata formazione per le Verifiche Strutturali degli edifici, è **in grado di qualificare e certificare i tecnici del settore in conformità con le norme UNI EN 473 e ISO 9712:1999.**

Opportunità

La partecipazione all'intero percorso formativo **consentirà di accedere direttamente alla sessione d'esame** (facoltativa) che si svolgerà presso la sede del CERC-calc RINA INFORMA. **Chi supererà l'esame consegnerà un attestato di addestramento utile per ottenere la certificazione a livello 2 secondo il Regolamento RINA per la certificazione del personale** addetto alle prove non distruttive e semidistruttive nel settore civile (normativa di riferimento UNI EN 473), nel campo di applicazione delle seguenti indagini:

- Indagini magnetometrica (MG);
- Indagini sclerometrica (SC);
- Indagini ultrasonora (UT);
- Monitoraggi strutturali di quadri fessurativi (MO).

Contenuti principali:

I modulo

Roma, 7-8-9 marzo 2012. **Controllo strutturale delle opere civili: nozioni di base**

II modulo

Roma, 16-17 aprile 2012 e 16-17-18 maggio 2012. **Verifiche strutturali delle opere civili: tecniche sperimentali**

III modulo

Roma, 13-14-15 giugno 2012. **Sicurezza delle strutture ed interventi di recupero**



Durata: 80 ore articolate in 3 moduli

Al prezzo di:
€ 2.950,00 + IVA 20%
(prezzo speciale per i lettori dell'Ingegnere Italiano)

€ 3.700,00 + IVA 20%
(quota intera)

Sede del corso:
Informa srl
Via dell'acqua Traversa, 187
00135 Roma

Per ulteriori informazioni e per ricevere il programma completo contattare il servizio clienti
Tel. 0633245271
c.dedominicis@istitutoinforma.it
www.epc.it

Consiglio Nazionale Ingegneri


 7/9 settembre 2011
Bari, Teatro Petruzzelli

SICUREZZA DI SISTEMI ICT RUOLO CHIAVE DEGLI INGEGNERI DELL'INFORMAZIONE

Oltre ad una maggiore attenzione nelle fasi di progettazione, sviluppo e collaudo dei sistemi software e di rete, appare necessario, con l'apporto determinante degli ingegneri, affrontare il problema della sicurezza di questo tipo di infrastrutture in una prospettiva più sistemica e preventiva.

La prima metà del 2011 è stata segnata in Italia da un crescendo di casi *default* di sistemi informativi essenziali, con blocchi e interruzioni di servizio che hanno investito prima i medici di base alla prese con l'invio dei certificati di malattia on line all'Inps, poi la Borsa italiana, quindi i servizi di sportello delle Poste italiane determinando disservizi prolungati e infine le Ferrovie con disservizi diffusi e pesanti nelle attività di biglietteria.

Oltre ai casi di malfunzionamento per difetti di progettazione o di sviluppo dei sistemi ICT, si sono moltiplicati, sempre nella prima metà di quest'anno, anche i casi di violazione nei sistemi di sicurezza informatici e gli accessi illegali a reti e network internazionali che hanno coinvolto di riflesso anche l'Italia (come nel caso della community della Sony Playstation), mentre si sono moltiplicati gli attacchi diretti di pirateria informatica e le attività di cyberattivismo il-

legali con azioni che hanno oscurato gli spazi web di istituzioni pubbliche ed enti nazionali. Nello sfondo il *cybercrime* ha continuato a svolgere nell'ombra le consuete azioni di *phishing*, intensificando i furti di identità e di dati sensibili, e attuando frodi sempre più a largo raggio e continui accessi illegali a risorse on line. Il tema della sicurezza e della qualità delle reti e dei sistemi informativi è quindi divenuto un tema critico anche in Italia dopo essere

stato sostanzialmente ignorato negli ultimi 10 anni. Eppure le problematiche ed i rischi incombenti da tempo hanno assunto proporzioni davvero gigantesche, dal momento che nel giro di un decennio i sistemi software, servizi, reti, complessivamente intesi come infrastrutture ICT sono arrivati non solo a permeare tutti i processi economici, rappresentando piattaforme tecnologiche in grado di erogare direttamente numerosi beni e servizi essenziali,

come appunto i servizi finanziari gestiti dalle Poste o i servizi di biglietteria ferroviaria dei treni, ma anche a sottendere gran parte delle altre reti e infrastrutture critiche che garantiscono il funzionamento della nostra società moderna, costituendo ormai una infrastruttura abilitante.

Reti e sistemi informativi assumono perciò oggi sempre più spesso la connotazione di vere e proprie infrastrutture critiche primarie in quanto anche la loro perturbazione o distruzione può comportare gravi ripercussioni su funzioni vitali della società.

segue a p. 6

PROGRAMMA ISTITUZIONALE

MERCOLEDÌ 7 SETTEMBRE 2011

- 8.30 *Accreditamento dei Delegati e degli Osservatori*
- 9.30 *Apertura dei lavori e saluti del Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Bari*
- 10.00 *Interventi di salute delle autorità Saluti e relazione introduttiva del Presidente del Consiglio Nazionale Ingegneri*
- 13.30 *Colazione di lavoro*
- 14.30 *Premiazione del vincitore del Concorso indetto per il logo del 56° Congresso Nazionale*
- 15.30 **1ª Sessione INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE**
Tavola rotonda
Lo sviluppo del Paese attraverso il recupero delle infrastrutture e del costruito
- 18.00 Chiusura lavori prima giornata

GIOVEDÌ 8 SETTEMBRE 2011

- 8.45 *Apertura segreteria*
- 9.00 *Presentazione sponsors*
- 9.30 **2ª Sessione INGEGNERIA INDUSTRIALE**
Tavola rotonda
Centralità dell'Ingegnere nel futuro dell'energia
- 13.30 *Colazione di lavoro*
- 15.00 *Premiazione tesi giovani laureati dei Corsi di Laurea di Bari - Premiazione esperienze innovative nell'esercizio della professione di giovani ingegneri laureati a Bari - Premiazione concorso fotografico "Tradizione e innovazione tecnologica per l'Ingegneria di Terra di Bari" - Premiazione articolo giornalistico di promozione del Congresso*
- 15.30 **3ª Sessione INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE**
Tavola rotonda
La sicurezza dell'ICT: il ruolo dell'Ingegnere dell'informazione
- 18.00 *Premiazione squadra vincitrice del Campionato di calcio*
- 18.30 Chiusura lavori seconda giornata

VENERDÌ 9 SETTEMBRE 2011

- 8.45 *Apertura segreteria*
- 9.00 *Presentazione sponsors*
- 9.30 **4ª Sessione UN ORDINE AL PASSO CON LA PROFESSIONE**
Tavola rotonda
Evoluzione dell'ordinamento tra tutela del cittadino e sviluppo
- 13.00 *Colazione di lavoro*
- 15.00 *Discussione e approvazione della Mozione Congressuale*
- 18.00 *Chiusura lavori e saluti del Presidente del 57° Congresso Nazionale degli Ordini Ingegneri d'Italia*



euroSTOPNGL
Si apre l'era della tecnologia sensibile.

Tecnologia innovativa a basso impatto ambientale: la nuova valvola a farfalla di Saint-Gobain PAM nasce nello stabilimento di Lavis (TN). Disponibile nella gamma DN 150-800 PN 10-16, è amica dell'ambiente, resistente, sicura e facile da manovrare.

euroSTOPNGL



PAM
SAINT-GOBAIN

Consiglio Nazionale Ingegneri



7/9 settembre 2011
Bari, Teatro Petruzzelli

segue da p. 5

RUOLO CHIAVE DEGLI INGEGNERI DELL'INFORMAZIONE

Anche sulla scorta di direttive europee il nostro paese, in realtà, già da alcuni anni ha messo in piedi numerose strutture pubbliche e non, con funzioni di indirizzo, controllo e prevenzione della sicurezza ICT: dal Cnaipic delle forze di polizia, a DigitPA della funzione pubblica sino alla rete dei CERTS (Computer Emergency Response Teams) ovvero strutture sia pubbliche che private che hanno il compito specifico di gestire incidenti nell'ambito della sicurezza di sistemi ICT. I guasti informatici e gli altri eventi degli ultimi mesi evidenziano tuttavia come anche la presenza di un sistema ormai abbastanza articolato di strutture finalizzate ad affrontare i rischi informatici o gli atti dolosi non basti,

ma che invece sia necessario cambiare approccio e affrontare il problema della sicurezza e resilienza di questo tipo di infrastrutture in una prospettiva più sistemica e preventiva preoccupandosi di seguire tutta la filiera della sicurezza ICT.

In primo luogo, come emerge da una recente analisi del Centro Studi del CNI (*La sicurezza delle reti e dei sistemi informativi: il ruolo degli ingegneri dell'informazione*) che sarà presentata durante il 56° Congresso nazionale degli ingegneri a Bari, per affrontare a fondo il tema dei rischi sulla sicurezza ICT occorre che i committenti (ed in particolare quelli pubblici) tornino ad assumere il controllo sul processo di sviluppo e realizzazione dei sistemi ICT, ponendo attenzione nella fornitura dei sistemi software e sistemi di rete ed in particolare sulla fase di progettazione e sviluppo, nonché in quella di collaudo.

Nell'affrontare il tema emergente della sicurezza ICT, non si deve neppure trascurare l'ambito della produzione di software e sistemi informativi per la sicurezza, il cui valore non è affatto marginale e potrebbe offrire spazi occupazionali e di mercato per gli ingegneri dell'informazione. Si tratta di un segmento di mercato che in Italia ha un valore attorno al miliardo di euro (a

fronte dei 15,5 miliardi di euro a livello europeo). Una generale presa di consapevolezza sul tema della sicurezza nell'ICT dovrebbe necessariamente preoccuparsi anche di sostenere la ricerca più avanzata nazionale, anche perché fare leva sul tema della sicurezza offrirebbe la possibilità di estendere e valorizzare tutta la filiera del software e dei servizi ICT, settore che in Italia ha un valore complessivo, al 2010, di oltre 12 miliardi di euro, senza considerare i nuovi servizi aziendali di *testing*, collaudo e verifica. Con un nuovo effettivo impulso alla nascita di un sistema di *governance* della sicurezza ICT, gli ingegneri e gli ingegneri dell'informazione in particolare si candidano ad assumere un ruolo chiave anche nella gestione delle *policy* e degli strumenti operativi pubblici e privati per la sicurezza ICT.

Gli ingegneri e gli ingegneri dell'informazione in particolare, possono infatti muoversi su ambiti tecnologici differenti ma complementari, facilitando l'integrazione tra le diverse componenti e funzioni che interagiscono nel sistema della sicurezza; come comunità professionale caratterizzata da una profonda identità culturale e una non comune capacità di assunzione di responsabilità, essa può svolgere autorevolmente anche un ruolo di indirizzo e dialogo con le istituzioni e con i decisori per contribuire a migliorare la cultura e gli approcci complessivi alla sicurezza dei sistemi di rete ed ICT. Un primo ambito di intervento può essere quello della pubblica amministrazione, in quanto risulta ancora incompleto il percorso di definizione delle norme sottese a garantire la sicurezza della cosiddetta *PA digitale*, mentre assolutamente defi-

citare sono le disposizioni connesse all'aggiudicazione dei contratti pubblici ed all'espletamento delle prestazioni relative ai servizi informatici; il valore economico di questa tipologia di contratti, peraltro, è nettamente superiore a quello relativo ai servizi di ingegneria connessi all'iper-regolamentato comparto dei lavori pubblici. Secondo l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici nel 2010, il valore dei contratti aggiudicati relativamente ai servizi informatici (consulenza, sviluppo di software, Internet e supporto) è risultato pari a 2,41 miliardi di euro mentre quello dei contratti aggiudicati per i servizi architettonici, di costruzione, ingegneria e ispezione si è fermato, nello stesso periodo, a 349 milioni di euro. Nonostante questo, il livello di regolamentazione per l'espletamento di tali

prestazioni è incomparabilmente più generico rispetto a quello definito per i servizi d'ingegneria connessi ai lavori pubblici, cui è dedicato il maggior numero di articoli sia del Codice (D.Lgs. 163/2006) che del Regolamento (DPR 207/2010). Gli ingegneri, e gli ingegneri dell'informazione in particolare, si candidano dunque a favorire, consolidare e orientare questo processo in atto, accelerando e razionalizzando le dinamiche ancora troppo poco incisive, e soprattutto promuovendo la cultura della sicurezza ICT, di fatto non ancora introdotta compiutamente dalla classe politica italiana e dal legislatore, quasi del tutto inconsapevole che un collasso delle infrastrutture critiche informatizzate può, ormai, mettere a repentaglio il benessere sociale e la stessa qualità della vita dei cittadini.

INGEGNERI ED ECCELLENZA: TRE BANDI DI CONCORSO

Indetti dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari, in vista del 56° Congresso Nazionale, individueranno tre tesi, altrettanti "scatti fotografici" e un servizio giornalistico.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari, in occasione del 56° Congresso Nazionale, con l'intento di valorizzare l'eccellenza della formazione universitaria espressa sui temi su cui si confronteranno i circa 1.200 professionisti attesi da tutte le province d'Italia, premierà tre tesi di laurea che si siano distinte rispettivamente sui temi dell'energia, delle infrastrutture e dell'innovazione tecnologica.

Il concorso, cui sono ammessi a partecipare i laureati della I Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Bari che abbiano conseguito la laurea specialistica o magistrale nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2010 e il 30 aprile 2011, sarà teso a individuare tre lavori che diano "una risposta di eccellenza" nelle categorie dell'ingegneria dell'informazione, industriale e civile-ambientale.

Al fine di dare il più alto risalto possibile all'evento e di pubblicizzare gli argomenti che saranno sviluppati nelle sessioni tematiche del Congresso, l'Ordine ha indetto anche un bando "per premiare il miglior servizio giornalistico (che tenga conto delle problematiche specifiche del territorio legate all'energia, alle risorse idriche, alle infrastrutture e all'innovazione tecnologica) pubblicato sulla rivista istituzionale degli Ordini Provinciali degli Ingegneri e che abbia per oggetto la promozione del 56° Congresso Nazionale degli Ingegneri e i suoi temi.

L'Ordine ha altresì indetto un concorso fotografico con cui intende premiare "tre scatti fotografici che si siano distinti per la capacità di comunicare il concetto di tradizione e innovazione tecnologica per l'ingegneria di Terra di Bari".

Programma delle conferenze Straus7 al SAIE 2011

**Giovedì 6 ottobre
ore 11.00**

Nuovo ponte sul Po a Piacenza sulla SS n.9 via Emilia.



Relatori
Ing. Alessandro Contin, Ing. Enrico Viviani e Ing. Michele Pasqualotto
E2B Srl

**Giovedì 6 ottobre
ore 15.00**

Isolatori sismici per i viadotti dell'autostrada Catania-Siracusa.



Relatore
Ing. Mauro Sartori
Alga Spa

**Venerdì 7 ottobre
ore 15.00**

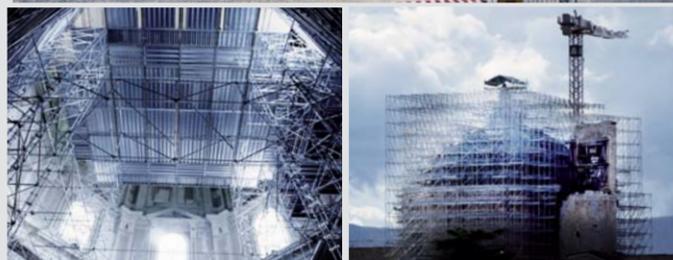
i.lab - Italcementi Spa
La prua del Kilometro Rosso - Innovazione tecnologica e scientifica. I grandi sbalzi in copertura e le singolarità costruttive.



Relatori
Ing. Gennaro Guala
Consulente Italcementi Spa
Ing. Marco Verdina
Progetto strutturale
Ing. Massimo Bozzo
Travi reticolari miste
Tecnostre Srl

**Sabato 8 ottobre
ore 11.00**

Simulazione strutturale dei ponteggi LAMA per il conseguimento della autorizzazione ministeriale. Caso di studio: ponteggio per il restauro della basilica di S. Bernardino a L'Aquila.



Relatore
Ing. Giandomenico Comin
Lama - Pilosio Spa

**Sabato 8 ottobre
ore 15.00**

Applicazione di Straus7 nell'intero ciclo progettuale, sperimentale e realizzativo del vetro strutturale.



Relatore
Ing. Gerardo Masiello
Università di Pisa

➔ **Iscrizioni alle conferenze in www.hsh.info - Posti limitati - Tel 049 663888**

Straus7 sistema general purpose ad elementi finiti nativo Windows. Analisi in ambito statico, dinamico, termico, lineare e non lineare - Importa i formati IGES, STEP, DXF - Dialoga con SAP, STAAD, NASTRAN, ANSYS - Funzione Meshatore automatico (2D/3D) - Solutore per matrici sparse - Gradiente preconiugato - Materiali compositi - Carichi mobili - Sequenze costruttive - Creep - Plasticità integrata - Modulo API (Application Programming Interface) per integrazioni e personalizzazioni.

segue da p. 1

LA MANOVRA DI FERRAGOSTO AVVIA LA RIFORMA DELLE PROFESSIONI

Il Decreto Legge n. 138/2011 contiene riferimenti agli Ordini che possono essere valutati positivamente, in quanto effettuano una distinzione fra il settore delle professioni e quello di tutte le altre attività economiche. Lo "scorporo" della disciplina relativa alle professioni regolamentate potrebbe certamente rafforzare tale distinzione, che appare, però, netta.

Dopo giorni di fortissime pressioni da parte dei mercati finanziari, delle istituzioni europee, di altri Stati Membri e di alcune "parti sociali", il Consiglio dei Ministri nella seduta del 12 agosto ha varato un nuovo Decreto Legge recante "ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo", che è stato pubblicato il giorno successivo (13 agosto) sulla Gazzetta Ufficiale (Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138).

Il Decreto Legge contiene al suo interno (in particolare all'art. 3, comma 5) disposizioni che configurano una vera e propria riforma delle professioni. Tali disposizioni possono essere valutate nel complesso positivamente, soprattutto se le si confronta con quelle circolate nei giorni immediatamente antecede-

nti l'emanazione del provvedimento, molto più penalizzanti per le istituzioni ordinistiche e le professioni che vi fanno riferimento. Come detto, il Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138 interviene in materia di professioni e Ordini in particolare con l'art. 3, comma 5; in realtà anche altri commi dell'art. 3 (i commi 1,2,3 e 4 per un aspetto; i commi 6,7,8,9,10 e 11 per un altro) possono avere ripercussioni sul mondo delle professioni

ordinistiche e necessitano, quindi, di attento esame. Altri riferimenti al mondo degli Ordini e delle professioni sono presenti nell'art. 2, comma 5. Quest'ultimo comma introduce la comminazione della sanzione accessoria della sospensione dall'iscrizione all'Albo o all'Ordine (per un periodo da tre giorni ad un mese ed, in casi di recidiva, per un periodo da quindici giorni a sei mesi) per i professionisti (o per tutti i professionisti asso-

ciati nel caso di esercizio della professione in forma associata) a cui, nel corso di un quinquennio, siano state contestate quattro distinte violazioni dell'obbligo di emettere il documento certificativo dei corrispettivi ottenuti.

Il legislatore, una volta affermato ai primi quattro commi dell'art. 3 il "nuovo" principio di libera iniziativa ed esercizio dell'attività economica, pone una distinzione fra il settore delle profes-

sioni (disciplinate dal 5° comma) e quello residuale composto da tutte le altre attività economiche (disciplinate dai commi 6, 7, 8, 9, 10 e 11). L'accesso e l'esercizio di queste ultime attività (e solo per queste ultime con esclusione delle professioni) è impostato sul principio della "libertà di impresa" previsto dall'art. 16 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (2000/C 364/01).

Le disposizioni di cui ai commi 6,7,8,9,10 e 11 dell'art. 3 del D.L. 138/2011 non si applicano, dunque, alle professioni regolamentate. Su questo punto, il testo sembra essere sufficientemente chiaro. Lo "scorporo", da alcuni richiesto, della disciplina relativa alle professioni regolamentate, e cioè del comma 5, dall'art. 3 del D.L. 138/2011 (mediante l'introduzione di un art. 3bis in cui dovrebbe convergere il solo contenuto del citato comma 5) potrebbe certamente rafforzare tale distinzione, che appare, però, netta.

Venendo alla disciplina positiva destinata alle professioni, il 5° comma dell'art. 3 distingue, prima di tutto, fra "accesso" ed "esercizio" dell'attività professionale.

Nel primo caso (accesso) si richiama espressamente la norma di cui al 5° comma dell'art. 33 della Costituzione ossia l'obbligo del previo esperimento dell'esame di Stato, mentre l'esercizio dell'attività professionale è condizionato, senza ecce-

zioni, al rispetto dei seguenti principi:

- a) di libera concorrenza;
- b) presenza diffusa dei professionisti su tutto il territorio nazionale;
- c) alla differenziazione e pluralità di offerta che garantisca l'effettiva possibilità di scelta degli utenti nell'ambito della più ampia informazione relativamente ai servizi offerti.

Occorrerebbe precisare, visto il silenzio del legislatore sul punto, che proprio la previsione dell'obbligo dell'esame di Stato (e dunque della dimostrazione di essere in possesso delle adeguate capacità tecniche per l'esercizio dell'attività professionale) conferma la validità dell'organizzazione ordinistica e delle sue prerogative (obbligo di iscrizione all'Albo; tenuta dell'Albo da parte degli Ordini; esercizio della funzione disciplinare).

Sui contenuti concreti, al di fuori di quanto detto sopra circa i limiti della "libertà di esercizio", l'art. 3, comma 5 introduce misure già note ed ampiamente discusse come quella dell'obbligo di formazione continua del professionista (lett. b), la riforma del tirocinio (con durata massima triennale e diritto ad una "indennità" - lett. c); l'obbligo di idonea copertura assicurativa per i professionisti che hanno rapporti con "clienti" (lett. e); l'obbligo di distinzione, all'interno dell'Ordine professionale, fra "organi" disciplinari ed amministrativi (lett. f); la liberalizzazione della pubblicità informativa (lett. g). A quest'ultimo proposito occorre sottolineare l'inopportunità di consentire che i contenuti della pubblicità informativa si estendano anche ai compensi delle prestazioni visto che lo stesso art. 3, comma 5, lett. d, dispone che questi ultimi abbiano come riferimento delle tariffe professionali.

Invito

Invito alle Giornate Straus7 al SAIE 2011

Calcolo strutturale agli elementi finiti lineare e non lineare secondo NTC 2008, EC2, EC3

Bologna 5-8 ottobre 2011 - Pad. 33 Stand B30-C31 - Iscrizioni alle conferenze in www.hsh.info - Tel. 049 663888

L'iniziativa di informazione, divenuta tradizione al SAIE, è costituita da un ciclo di conferenze tenute da qualificati utenti del codice di calcolo provenienti dal mondo della professione, dell'imprenditoria e dell'Università, a testimonianza dell'ampiezza e varietà delle prestazioni del software.

La partecipazione alle conferenze è gratuita. Posti limitati.



Venerdì 7 ottobre ore 11

PROTEZIONE SISMICA DEI BRONZI DI RIACE CON RELATIVI DISPOSITIVI DI VINCOLO DELLE STATUE ALLE BASI ANTISISMICHE IN MARMO

Relatori

Ing. Gerardo De Canio, Enea Centro Ricerche Casaccia
Prof. Claudio Modena, Università di Padova



Progetto del basamento antisismico **Ing. Gerardo De Canio**

Autori dello Studio **Ing. Gerardo De Canio** e **Ing. Marialuisa Mongelli**, Enea Centro Ricerche Casaccia - **Prof. Claudio Modena**, Università di Padova - **Ing. Roberto Ciabattoni**, ISCR Istituto Superiore di Conservazione e Restauro

Patrocino Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria
Finanziamento Consiglio Regionale della Calabria

Straus7 nativo Non-Lineare Nessun limite alle applicazioni per l'ingegneria civile e industriale

HSH srl - Tel. 049 663888 - www.hsh.info
straus7@hsh.info

HSH

Calendario corsi di istruzione in www.hsh.info
Foto, disegni e immagini dei modelli di calcolo in Straus7 gentilmente forniti dai Relatori.

UN NUOVO MODO DI LEGGERE

L'INGEGNERE ITALIANO

mensile del CNI

ON LINE

direttamente sulla tua mail
facendone richiesta a

rivista@cni-online.it

PROPOSTA INDECENTE

ABOLIRE L'ESAME DI STATO

Un ddl costituzionale propone di sopprimere la locuzione che impone la necessità del superamento dell'esame di Stato "per l'abilitazione all'esercizio professionale", mettendo in pericolo diritti inalienabili dei cittadini, quali il diritto alla salute, il diritto alla giustizia, il diritto alla sicurezza.

Lo scorso 27 luglio, il sen. Raffaele Lauro (PdL) ha presentato un disegno di legge costituzionale (A.S. 2852) recante "Modifica all'art. 33, quinto comma della Costituzione, in materia di ordini professionali". Nella premessa il Sen. Lauro afferma che "gli ordini professionali costituiscono un impedimento alla libertà professionale e al libero accesso alla professione, limitazioni che si ripercuotono, poi, sul cittadino in costi e qualità dei servizi"; sostiene che "la garanzia ultima per il cliente (...) sta nella pluralità dell'offerta, non nel monopolio degli ordini" e che "il cittadino consumatore, alla ricerca della professionalità per vivere meglio, deve poter scegliere esclusivamente il miglior rapporto qualità/prezzo". Per questi

motivi al fine "della possibile abolizione degli ordini professionali" il Senatore propone di intervenire sull'art. 33, quinto comma della Costituzione, sopprimendo la locuzione che impone la necessità del superamento dell'esame di Stato "per l'abilitazione all'esercizio professionale".

Il disegno di legge del sen. Lauro si fonda su premesse erranee e propone soluzioni che mettono in pericolo diritti inalienabili dei cittadini, quali il diritto alla salute, il diritto alla giustizia, il diritto alla sicurezza.

Per cominciare, se gli Ordini costituiscono un "impedimento al libero accesso alla professione", come sostiene il Sen. Lauro, perché il numero dei professionisti iscritti agli albi è cresciuto in misura

esponenziale negli ultimi 15 anni (quello degli ingegneri è quasi raddoppiato) e l'Italia risulta il paese con la maggiore densità di professionisti (in rapporto alla popolazione) d'Europa? Ad eccezione dei notai (e, in misura diversa, anche dei medici) nessuna professione è sottoposta ad un contingentamento dell'accesso. Gli Ordini, anzi, sono obbligati ad accogliere nei propri albi chiunque superi l'esame di abilitazione reso obbligatorio dall'art. 33, quinto comma della Costituzione che il Sen. Lauro vorrebbe sopprimere.

La funzione degli Ordini è essenzialmente quella di curare la tenuta dell'albo degli iscritti e di sovraintendere al controllo deontologico degli stessi. A differenza di

quanto sostiene il Sen. Lauro, gli Ordini svolgono tali attività senza gravare in alcun modo sulle tasche dei cittadini. Il funzionamento della macchina ordinistica è, infatti, integralmente a carico dei professionisti iscritti agli albi. Solo considerando la spesa per i dipendenti degli Ordini (e stimando, prudenzialmente, questi ultimi in 2.000 unità) si tratta di circa 80 milioni di euro che vengono "sborsati" ogni anno dagli oltre 2 milioni di professionisti italiani. E qui veniamo al punto cruciale del ragionamento e della proposta del Sen. Lauro; la funzione svolta dagli Ordini è quella di garantire ai cittadini che la prestazione professionale sia erogata da un soggetto con adeguate conoscenze e competenze, certificate dal possesso di un titolo di studio e dal superamento di un esame di Stato e dunque dall'iscrizione all'albo. È vero che non tutte le professioni sono uguali; ve ne sono alcune che sono garanti di diritti inalienabili dei cittadini, quali il diritto alla salute

(medici), il diritto alla giustizia (avvocati), il diritto alla sicurezza (ingegneri). È comunque falso che l'Italia soffra di una iper-regolamentazione delle attività professionali; se il Sen. Lauro avesse la pazienza di visitare il sito (<http://www.op.nysed.gov/opsearches.htm>) dello Stato di New York (Stati Uniti, patria del liberalismo economico e sede della capitale finanziaria del mondo) potrebbe facilmente verificare che il numero delle professioni per le quali è necessario il possesso di una licenza statale (la nostra abilitazione) è equivalente se non superiore a quello riscontrabile in Italia.

La verità è che esistono attività e prestazioni che possono essere valutate qualitativamente dal mercato e dai cittadini solo ex-post, solo dopo cioè che esse hanno manifestato i loro effetti sulla salute, sul diritto alla giustizia, sulla sicurezza di chi le ha fruite. E gli effetti di tali prestazioni possono essere drammaticamente devastanti non solo per i singoli ma per inte-

re comunità. A solo titolo d'esempio, e sempre per rimanere in ambito del paese liberista per eccellenza, la regolamentazione della professione di ingegnere negli Stati Uniti (ben più stringente di quella vigente nel nostro paese), nasce in conseguenza di eventi disastrosi (dighe e ponti crollati) che hanno evidenziato la necessità di affidare tali incarichi esclusivamente a soggetti valutati ex-ante il compimento della prestazione, attraverso l'imposizione del superamento di un selettivo esame di abilitazione, il cui accesso è subordinato ad uno specifico percorso formativo.

Voler abolire tale verifica ex-ante, qual è l'esame di abilitazione, significa voler lasciare indifesi i cittadini dalle conseguenze nefaste che prestazioni professionali di soggetti non adeguatamente qualificati e competenti erogano in ambiti coinvolgenti il diritto alla salute, il diritto alla giustizia, il diritto alla sicurezza. È sicuro il Sen. Lauro di volere tutto questo?

IN ITALIA NESSUNA "INVASIONE" DI PROFESSIONISTI DALL'ESTERO

L'Italia non corre alcun rischio di essere "invasa" da professionisti provenienti da altri paesi. I risultati del monitoraggio realizzato dal Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri, confermano, infatti, come i flussi di professionisti in entrata nel nostro paese restino esigui e concentrati essenzialmente sulla figura di infermiere, la cui consistente domanda evidentemente non riesce ad essere soddisfatta dal sistema formativo nazionale. Esaminando i dati (parziali) della Banca dati della Commissione Europea sui flussi di professionisti tra gli Stati membri (regolamentati dalla Direttiva 2005/36/CE, attuata in Italia dal D.Lgs. 206/2007), l'Italia risulta, infatti, tra i paesi in sostanziale "equilibrio", dove cioè i flussi di professionisti in "entrata" sono grosso modo equivalenti ai flussi di professionisti in "uscita". Paesi grandi "importatori" di professionisti sono, invece, Gran Bretagna, Austria e Irlanda mentre tra i paesi grandi "esportatori" di professionisti si segnalano Polonia, Romania, Spagna e Slovacchia.

Nel 2010 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale

3.402 decreti di riconoscimento di titoli ottenuti all'estero contro gli oltre 3.500 del 2009. Si tratta per la stragrande maggioranza di riconoscimenti attinenti alle professioni sanitarie, (3.201) ed in particolare a quella di infermiere: 2.592 riconoscimenti, una cinquantina in più rispetto al 2009. Con valori decisamente più modesti, si segnalano i riconoscimenti di altri professionisti della sanità quali i fisioterapisti (160 riconoscimenti) e i medici sia di medicina generale (108 riconoscimenti) che specialisti (78 riconoscimenti).

Per quanto concerne invece le professioni "vigilate" dal ministero della Giustizia, i riconoscimenti sono stati complessivamente 201 (contro i 230 del 2009); la maggior parte riguarda le professioni di avvocato (78) e ingegnere (64). Più della metà, inoltre, riguarda professionisti con cittadinanza italiana (53,7%).

Sono soprattutto donne a richiedere il riconoscimento dei titoli professionali (59,2%) e la quota aumenta sensibilmente tra gli assistenti sociali (95,2%) e i biologi (90%); l'età media dei richiedenti è compresa tra i 36 anni e i 37 anni.

**Progettare
Progettare bene
Farlo sapere****ABBONATI A****PONTE****mensile di Progettazione, Gestione e Tecnica per Costruire**

Dal 1993, ogni mese, l'informazione puntuale e le soluzioni operative in materia di:

- ✓ Progettazione strutturale
- ✓ Energia ed efficienza energetica
- ✓ Appalti di lavori pubblici, servizi e forniture
- ✓ Ambiente territorio e paesaggio
- ✓ Geotecnica

- ✓ Sicurezza in cantiere
- ✓ Recupero e restauro
- ✓ Mercato delle costruzioni
- ✓ Professione
- ✓ Osservatorio Legislazione
- ✓ Osservatorio Manodopera: i Costi della manodopera di tutte le Province d'Italia



per info www.build.it
tel. 064416371 - 0644163763

Addei
TIPOGRAFIA DEL GENIO CIVILE

L'INGEGNERE ITALIANO
mensile

EDITORE

CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

Presidente

Giovanni Rolando

Vice Presidente

Pietro Ernesto De Felice

Segretario

Alessandro Biddau

Tesoriere

Carlo De Vuono

Consiglieri

Giovanni Bosi

Roberto Brandi

Ugo Maria Gaia

Romeo La Pietra

Giovanni Montresor

Antonio Picardi

Sergio Polese

Alberto Speroni

Paolo Stefanelli

Silvio Stricchi

Giuseppe Zia

Direttore responsabile

Giovanni Rolando

Direttore

Romeo La Pietra

Coordinamento redazionale

Franca Aprosio

Redazione e Amministrazione

00187 Roma - Via IV Novembre 114

Tel. 0669767040 Fax 69767051

e-mail rvista@cni-online.it

Service Editoriale

Centro Studi

Consiglio Nazionale degli Ingegneri

www.centrostudicni.it

Progetto grafico e impaginazione

ARTEFATTO /Manuela Sodani, Mauro Fanti

Pubblicità

Agicom srl - 00060 Castelnuovo P.

(Roma) Via Flaminia 20

Tel. 069078285 Fax 069079256

Stampa

Tipografia WebColor Srl, Località

Le Campora, 67038 Oricola (AQ)

Anno I - n. 4 - settembre 2011

Registrazione del Tribunale di Roma

n. 46/2011 del 17 febbraio 2011

Tiratura 230.000 copie

Chiuso in tipografia il 4 settembre 2011

Il giornale è stampato su carta riciclata prodotta con l'utilizzo del 100% di post-consumo.

NORMATIVA TECNICA

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE IN ITALIA E IL POSSIBILE FUTURO

In seguito all'adozione del Consiglio Superiore LL.PP. gli Annessi Tecnici Nazionali agli Eurocodici avranno piena operatività anche in Italia nel settore della progettazione strutturale e geotecnica, a completamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni. Un passaggio normativo che vede gli ingegneri in prima linea essendo i reali e principali verificatori sul campo dell'applicabilità e della congruità delle NTC.

DONATELLA GUZZONI*

Il 25 febbraio di quest'anno l'Assemblea Generale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha espresso parere favorevole all'adozione degli Annessi Tecnici Nazionali agli Eurocodici.

Il 9 maggio lo stesso Consiglio Superiore, nell'attesa della definizione del relativo iter amministrativo, ha ritenuto importante ed utile mettere a disposizione dei professionisti, "a solo scopo informativo ed orientativo", i 59 Annessi Tecnici allegati ai suddetti pareri, pubblicandoli sul suo sito ufficiale www.cslp.it

Attraverso questi Annessi (Appendici), gli Eurocodici, appena completati i passaggi amministrativi (pubblicazione in Gazzetta a firma di tre Ministeri) avranno quindi piena operatività anche in Italia nel settore della progettazione strutturale e geotecnica, in coerenza ed a completamento delle Norme Tecniche del D.M. 14.01.2008, cosa che oggi non hanno ancora. Il Decreto Min. 2008, infat-

ti, pur essendo fortemente correlato agli Eurocodici, nella maggior parte dei casi ne costituisce una riduzione, in molti capitoli incompleta, rendendo di fatto il testo non autosufficiente. Per questi casi il riferimento agli EC risulta obbligatorio, attraverso l'utilizzo degli Annessi, documento pertanto indispensabile. (1)

Si sta verificando un ritardo normativo dell'Italia rispetto agli altri paesi della Comunità Europea in merito all'applicazione degli EC che bene viene evidenziato nel box in questa pagina dove vengono riassunte le analisi del Gruppo degli ENC (European National Contacts) che, per conto della Commissione Europea, conduce il monitoraggio sull'operazione Eurocodici.

Va peraltro sottolineato il fatto che la maggior agilità che dimostrano quasi tutti i Paesi europei nel traghettare le proprie norme agli EC, deriva dal fatto che soltanto in Italia, Spagna e Grecia le Norme sono cogenti come Legge. In altre parole in Ita-



CREPE NEI MURI E CEDIMENTI: SCEGLIERE IL CONSOLIDAMENTO ADATTO PER RISULTATI DURATURI

KAPPAZETA SPA DAL 1986 HA MESSO A PUNTO E BREVETTATO TECNICHE SEMPRE MENO INVASIVE, CHE GARANTISCONO RISULTATI VELOCI E DEFINITIVI. IN SEGUITO AD UN SOPRALLUOGO EFFETTUATO GRATUITAMENTE DA INGEGNERI O GEOLOGI, VIENE PROGETTATO UN INTERVENTO CON LA METODOLOGIA PIÙ ADATTA AL CASO IN ESAME.



sfrutta due diversi tipi di

RESYN consolida con resine espandenti utilizzando la forza delle resine ad alto potere espandente e la resistenza delle resine ad alta densità grazie al Sistema **MULTIRESINE®** brevettato da KAPPAZETA: un sistema intelligente, autoregolante, che formulato nello stesso intervento.

AKTIV presenta due nuovi sistemi di palificazione immediatamente attivi a sostegno delle costruzioni: **GEOUP®** e **GEOROUND®**. Collaudo su ogni singolo palo, attivazione immediata della fondazione e il recupero delle quote, sono solo alcune delle interessanti caratteristiche da scoprire dei



nostri nuovi "micropali".



SISTEMA MULTIRESINE®



GEOUP® GEOROUND®



Guarda il video del Sistema **MULTIRESINE®**



Guarda il video delle tecnologie **AKTIV**



KAPPAZETA CONSOLIDAMENTI
INIEZIONI RESINE MICROPALI ATTIVI

LA SICUREZZA DELLA TECNICA PIÙ ADATTA AL VOSTRO CASO

Sopralluoghi e preventivi gratuiti in tutta Italia

Numero Verde **800 40 16 40**

www.kappazeta.it

SITUAZIONE DEGLI EUROCODICI IN EUROPA

- in Svezia gli EC sono dal 1° gennaio 2011 in uso esclusivo
- in Finlandia Danimarca e Belgio, dopo un periodo di coesistenza, sono adottati in modo esclusivo
- in Norvegia gli EC sono pubblicati ed operativi
- in Olanda sono in periodo di coesistenza, mentre l'uso esclusivo è stato rinviato all'anno prossimo per la traduzione in olandese di tutte le parti
- in Gran Bretagna gli EC sono in periodo di coesistenza
- in Francia sono in periodo di coesistenza dal 1° aprile 2010. L'EC8 e le parti dedicate al fuoco sono in uso esclusivo
- in Germania è trascorso il periodo di coesistenza e le DIN - Norme Nazionali - non sono più in vendita. La loro abrogazione è in corso nei vari Länder e si concluderà nel 2012
- in Austria in uso esclusivo dal 2009, nella Repubblica Ceca dal 31 marzo 2010, in Slovenia già dal 1° gennaio 2008 sono in uso esclusivo
- in Portogallo gli EC sono in periodo di coesistenza dall'anno scorso
- in Grecia (salvo l'EC3) in Spagna e in Italia gli Eurocodici attualmente non sono adottati o implementati.

lia avviene che non si possono violare le NTC se non violando la Legge (con le ovvie conseguenze civili e penali), mentre negli altri Paesi della Comunità Europea le Norme Tecniche sono "Regole Tecniche" e utilizzate in quanto tali, cioè sono soltanto un riferimento sia contrattuale del progetto che al ben operare. E quindi è attraverso un procedimento di controllo e di garanzia assicurativa che in molti Stati europei vengono garantite la sicurezza e la qualità dell'opera eseguita. Così avviene ad esempio che la figura del Collaudatore, così come prescritta ed istituzionalizzata in Italia, è un'esclusiva dalla nostra Legge. Ecco perché risulta più difficile in Italia codificare in Legge quelle che in altri paesi sono "Regole Tecniche" di progettazione. **Aggiornamento delle NTC** Nel frattempo non si è co-

munque fermato il processo evolutivo di messa a punto e di definizione delle Norme Tecniche per le Costruzioni. A dicembre del 2010 il presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Karrer, ha istituito a tal fine una "Cabina di Regia" (o Commissione di Monitoraggio), con il compito espressamente indicato di "approfondire e coordinare l'attività di analisi degli elementi di criticità delle norme tecniche per le costruzioni", e quindi anche di predisporre le necessarie modifiche del DM 2008, ai sensi dell'art. 60 del DPR 380/2001. Per il prossimo mese di dicembre dovrebbe essere licenziato un pacchetto di modifiche che punteranno a correggere i maggiori problemi applicativi. La "Cabina di Regia", coordinata dal Presidente della I Sezione del CSLPP e suddivisa in 11 gruppi di Lavoro

(un gruppo per ogni capitolo delle NTC), sta operando a valle della Commissione di Monitoraggio e del Gruppo di Lavoro sulle criticità delle NTC, che hanno da parte loro già raccolto e organizzato più di 200 documenti suddivisi tra Segnalazioni di errore, Osservazioni, Richiesta di chiarimenti, Proposte di modifica etc. A fianco di questa commissione istituzionale, sempre istituiti da Karrer, esistono due Gruppi di Lavoro, uno delle "Associazioni dei Produttori" e l'altro dei cosiddetti "Fornitori di Servizi". Di questo secondo gruppo di lavoro fanno parte i rappresentanti del Consiglio Nazionale Ingegneri, del Consiglio Nazionale Architetti, dei Geometri, dei Geologi, oltre a rappresentanti dell'OICE, dell'UNI, del CNR, dell'ALPI (Associazione Laboratori Prova e Organismi di Certificazione Indi-

pendenti) e dell'ALIG (Associazione Laboratori di Ingegneria e Geotecnica). Il CNI in una recente Assemblea ha evidenziato l'importante ruolo che devono avere gli ingegneri in tale passaggio normativo: essi sono stati infatti in questi ultimi due anni i reali e principali verificatori sul campo dell'applicabilità e della congruità delle NTC, per molti capitoli scritte da universitari che da anni hanno abbandonato il lavoro sul campo, come sottolineano ad esempio i documenti dell'Ordine degli Ingegneri di Milano e di Modena. All'interno degli Ordini degli Ingegneri esistono però alte professionalità che hanno maturato una significativa esperienza e che dovrebbero essere in grado di valutare con particolare attenzione le ricadute sul processo di costruzione di alcune prescrizioni.

segue da p. 9

E infatti le osservazioni alle NTC sono state quasi nella loro totalità presentate da ingegneri liberi professionisti o indirettamente attraverso enti pubblici, aziende e società di certificazione e controllo, che operano nel campo delle costruzioni. Fondamentale è quindi una loro presenza non solo formale ed istituzionale ai tavoli di revisione delle NTC. A questo fine il Consiglio Nazionale degli Ingegneri in accordo con l'Assemblea dei Presidenti, ha recentemente nominato un gruppo di esperti con il compito di raccogliere, coordinare ed integrare gli ulteriori contributi che perverranno dagli Ordini provinciali (attraverso le loro Commissioni Strutturali), per riportarli appunto al Consiglio Superiore dei LL.PP. Questo gruppo, costituito da più di 30 ingegneri e

coordinato dal Consigliere Alberto Speroni, sta lavorando molto bene nel raccogliere e coordinare le numerosissime osservazioni che sono arrivate dagli Ordini provinciali.

Cosa porterà tutto questo lavoro?

È già stato detto che entro la fine dell'anno si vorrà porre mano ad una revisione delle NTC: senza modificarne la struttura verranno apportate le correzioni essenziali e fondamentali da più parti segnalate e soprattutto sarà operato per quasi tutti i capitoli un travaso reciproco tra Norma e Circolare, al fine di distinguere le parti prescrittive, con indicazioni certe, da quelle contenenti suggerimenti derivanti da metodologie che possono essere applicate solo sotto determinate ipotesi.

Apprezzabile sarebbe anche

l'introduzione di un concetto di gradualità nelle metodologie di analisi e di verifica commisurate alla complessità dell'opera, permettendo forme alternative semplificate anche se penalizzanti per la progettazione di opere relativamente semplici (così come ora già previsto per le costruzioni in muratura).

Tra le diverse correzioni che si vorrebbero apportare entro fine anno porto qualche esempio: si rivedrà il capitolo sulle azioni, specie quelle del vento, che nella formulazione attuale risale alle regole del 1985; dovrebbe essere rivisto il capitolo 8, di grande importanza, ma che sicuramente non può codificare per legge metodi di analisi unici per strutture che sono le più diverse; si vorrebbe rivedere il capitolo 4.6 sui "Prodotti innovativi", che nella formulazione

attuale si è rilevato inapplicabile in tempi certi. In merito all'accettazione e al controllo in cantiere dei prodotti verrà probabilmente chiarito il concetto di "Prodotto Strutturale" identificando meglio i soggetti responsabili del processo e i loro ruoli (Impresa, DL, etc.). E si dovrà anche tener conto del nuovo "Regolamento 305/2011", che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e che abroga la Direttiva 89/106/CE, pubblicato il 4 aprile 2011, già entrato formalmente in vigore il 24.04.2011, ma che diventerà effettivamente cogente a partire dal 1° luglio 2013. Sul cls sarà rivisto il controllo del cls in opera che nell'attuale formulazione può capitare che richieda una resistenza maggiore rispetto

a quella richiesta in fase di accettazione. Anche il capitolo sui centri di trasformazione probabilmente subirà una revisione sia per tener conto della EN 1090 che delle diverse realtà produttive in questo settore (sia per quanto riguarda i centri di trasformazione degli acciai da c.a. che per quelli di carpenteria metallica) presenti sul territorio italiano.

In un passaggio successivo la "Cabina di Regia" affronterà una correzione più ampia delle NTC attraverso una riscrittura e una revisione generale della struttura stessa della norma; tale lavoro sarà collegato alla necessaria e non rinviabile modifica e revisione del D.P.R.380/2001: in esso sono infatti confluiti attraverso un processo di travaso meccanico la maggior parte degli articoli contenuti nelle Leggi quadro 1086/1971, 64/1974, senza peraltro che tali Leggi siano state revocate (con il risultato che ad esempio sussistono in contemporanea norme che regolano le distanze tra gli edifici e le loro altezze).

E sono anche molti i passaggi della Legge 380 che andrebbero ripresi e resi più espliciti.

Dovrebbe essere chiaro che, ad esempio, essendo oggi tutta l'Italia zonata sismicamente, la Legge 64 è da applicare in tutto il territorio nazionale. Così l'art. 17 (ripreso all'art. 93 del D.P.R. 380/2001), impone (già dal 1974), per tutte le opere l'obbligo di "Deposito" con l'individuazione dei soggetti responsabili, qualunque sia il materiale utilizzato per la costruzione, analogamente a quanto prescritto nella Legge 1086.(2)

E le NTC estendono l'obbligo del collaudo a tutte le parti strutturali delle opere, indipendentemente dal sistema costruttivo adottato e dal materiale impiegato (quindi anche muratura, legno, etc.). Le NTC, emanate in forza delle leggi n. 1086/1971, n. 64/1974 (assorbite nel D.P.R.

n. 380/2001) sono cioè intervenute, in alcune parti, nella definizione di ruoli e di responsabilità e di procedure necessarie, esprimendosi, secondo alcuni in modo imperioso, su Leggi di rango superiore.

Se quindi diventa indispensabile la revisione del DPR 380, appare comunque nel frattempo utile un intervento del Ministero che raccolga tutti questi passaggi almeno attraverso una Circolare. Forse c'è chi ritiene questo processo di revisione e di adeguamento troppo lento, ma è certo che si cerca di avanzare verso una razionalizzazione dell'intero sistema normativo e procedurale.

Il dato positivo che dovrebbe emergere risiede nella programmazione di un corpo di Norme Tecniche frutto di un lavoro condiviso.

La recente istituzione da parte del CSLP di un "Osservatorio sul calcestruzzo e sul calcestruzzo armato" che coinvolge Amministrazioni, Autorità preposte al Controllo del Mercato e il mondo dell'Impresa attraverso le Associazioni di categoria, va in questa direzione, così nella medesima prospettiva si articola il disegno di legge "Disciplina dell'attività professionale di costruttore edile e delle attività professionali di completamento e finitura in edilizia" approvato il 29 marzo alla Camera ma di cui ancora manca il passaggio al Senato.

Resta comunque un aspetto importante ancora aperto: la sorveglianza attiva e la vigilanza sul mercato, prevista dall'art. 11 del DPR 246 - Regolamento di attuazione della direttiva 89/106 (3) per i prodotti marcati CE - deve essere resa effettivamente operativa. In mancanza dei controlli previsti oggi il cantiere rimane l'unico luogo effettivo dove si può responsabilmente verificare la qualità di un prodotto.

*Rappresentante CNI nel "Gruppo Servizi" presso il CSLP

(1) Una analogia può essere trovata nella vicenda normativa italiana, dal 1971 al 1996, quando vennero emessi DM su diversi aspetti della progettazione strutturale che erano in molte parti l'estratto delle norme CNR sugli stessi argomenti. (Vedi ad esempio le CNR-UNI 10011 sulle costruzioni in acciaio, le CNR 1012/85 sui carichi, o le CNR 1025/84 sulle strutture prefabbricate). Allora i progettisti, formati su quei documenti prima dell'entrata in vigore dei DM, continuavano a riferirsi ad essi, mentre non è avvenuta la stessa cosa oggi con gli Eurocodici per una serie di circostanze di natura diversa come la mancanza delle traduzioni in tempi accettabili, o il fatto che tali documenti siano stati ENV per molti anni.

(2) Art 17 legge 64: «Nelle zone sismiche di cui all'art. 3 della presente legge, chiunque intenda procedere a costruzioni, riparazioni e sopraelevazioni, è tenuto a darne preavviso scritto, ... al sindaco e all'ufficio tecnico della regione o all'ufficio del genio civile secondo le competenze vigenti, indicando il proprio domicilio, il nome e la residenza del progettista, del direttore dei lavori e dell'appaltatore... Alla domanda deve essere unito il progetto, in doppio esemplare e debitamente firmato dal progettista, nonché dal direttore dei lavori... Il progetto deve essere esauriente per planimetria, piante, prospetti e sezioni ed accompagnato da una relazione tecnica, dal fascicolo dei calcoli...».

(3) Art. 11 - Vigilanza
1. Al fine di verificare la conformità dei prodotti da costruzione alle prescrizioni del presente regolamento, il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, il Ministero dell'Interno ed il Ministero dei Lavori Pubblici, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze, hanno facoltà di disporre verifiche e controlli, con spesa a carico del fabbricante o del suo mandatario, mediante i propri uffici centrali o periferici, eventualmente coadiuvati da istituti o dipartimenti universitari ovvero da altri enti o laboratori individuati con specifico decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, di concerto con il Ministro dell'Interno ed il Ministro dei Lavori Pubblici.



Software per il calcolo di edifici in muratura e misti

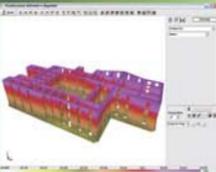
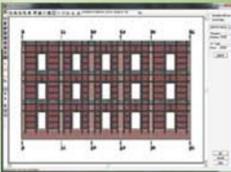
NEW



E' disponibile la nuova versione di VEM_{NL} con specifiche funzioni per la realizzazione di

sopraelevazioni completamente in c.a o acciaio su edifici esistenti in muratura

(punto 7.8.4 del D.M. 14/01/2008)




Un diffuso problema progettuale è il caso della sopraelevazione di edifici e conseguente consolidamento dell'esistente. L'ultima versione di VEM_{NL} consente un approccio semplice e rigoroso delle procedure imposte dalla normativa, mediante strumenti pensati appositamente per facilitare le operazioni di input e composizione della relazione di calcolo.

LA SOPRAELEVAZIONE DEGLI EDIFICI CON VEM_{NL}

- ✓ analisi della struttura nel suo complesso (esistente e sopraelevazione) secondo l'analisi statica non lineare (Pushover);
- ✓ primo modo di vibrare calcolato tenendo conto dell'interazione tra esistente e nuovo;
- ✓ dimensionamento dei collegamenti tra esistente e nuovo con azioni incrementate del 30% (punto 7.8.4 del DM 2008);
- ✓ restituzione degli elaborati grafici degli elementi di nuova costruzione;
- ✓ possibilità di interagire con Udf di SW STRUCTURE per la realizzazione delle unioni in acciaio.



SAIE siamo presenti al SAIE



Richiedi il CD DEMO è gratuito



STACEC

STACEC Srl
S.S. 106 (Km 87), 59 - 89034 Bovalino (RC)
Tel. 0964.67211 - Fax 0964.61708
stacec@stacec.com - www.stacec.com



STACEC & SOCIO AIST
Associazione Italiana Software Tecnico
www.aistonline.it



Azienda certificata ISO 9001:2008



MERCATO DEI BANDI PUBBLICI

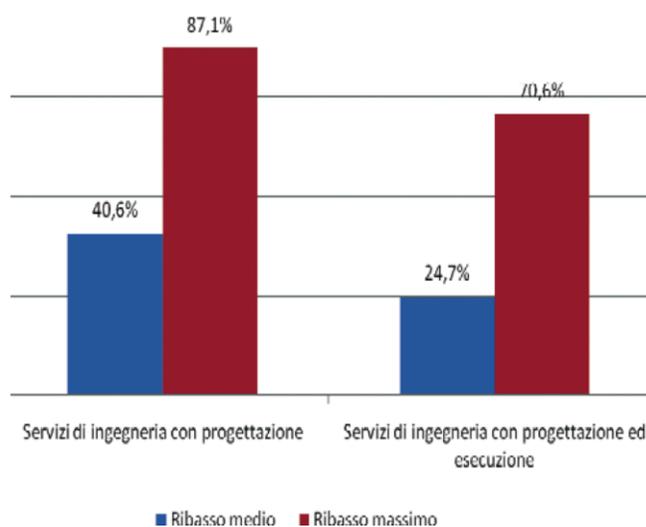
FORTE RIDUZIONE DELL'AFFIDAMENTO DI SERVIZI D'INGEGNERIA

In base al monitoraggio realizzato dal Centro Studi CNI si registra, nel secondo trimestre 2011, una sensibile diminuzione dell'importo destinato alla progettazione, direzione dei lavori, coordinamento per la sicurezza, collaudo, misura e contabilità.

Non sembra conoscere fine il crollo del mercato dei bandi pubblici per l'affidamento dei servizi d'ingegneria (progettazione, direzione dei lavori, coordinamento per la sicurezza, collaudo, misura e contabilità etc.): in base ai dati del monitoraggio realizzato dal Centro Studi del Consiglio nazionale degli ingegneri, nel secondo trimestre 2011 l'importo destinato ai servizi di ingegneria si è fortemente ridotto di oltre il 34% rispetto allo stesso periodo del 2010, attestandosi a 168,8 milioni di euro contro i 258,7 milioni di euro dell'anno precedente.

Venendo alle aggiudicazioni, nel secondo trimestre 2011 sono state aggiudicate 292 gare inerenti ai servizi di ingegneria, all'incirca le stesse di quelle aggiudicate nello stesso periodo del 2010 (erano 287). Considerando gli importi dei bandi aggiudicati, esso risulta però in calo di oltre il 66% rispetto allo stesso periodo del 2010. Un piccolo segnale positivo viene dal fatto che, rispetto ai primi tre mesi del 2011, l'importo dei bandi pubblicati è salito, passando da poco meno di 130 milioni agli attuali 168 milioni di euro. I prossimi mesi indicheranno se si tratta di una vera e propria inversione di tendenza o solo di un exploit temporaneo. Per una vera ripresa è tuttavia fondamentale che riprendano a crescere gli appalti con esecuzione dei lavori.

La congiuntura negativa registrata finora, infatti, è determinata non solo dalla riduzione del numero complessivo di gare bandite (si è passati dalle 1.098 del se-



RIBASSO MEDIO E RIBASSO MASSIMO RILEVATO NELLE GARE PER SERVIZI DI INGEGNERIA AGGIUDICATE PER TIPOLOGIA DI APPALTO. 2° TRIM. 2011
FONTE: INDAGINE CENTRO STUDI CNI SU DATI INFODAT/CNI, 2011

condo trimestre 2010 alle 878 attuali, valore comunque in linea con gli 871 bandi pubblicati nel primo trimestre 2011), ma soprattutto dalla forte flessione rilevata per gli appalti con esecuzione dei lavori: 355 nel periodo aprile-giugno 2011 contro i 401 dei tre mesi precedenti e i 465 del secondo trimestre 2010. Da un anno all'altro il peso sul totale delle risorse economiche destinate ai servizi di ingegneria si è ridotto notevolmente passando da quasi il 70% del 2° trimestre 2010 a circa il 50% dello stesso trimestre del 2011.

In termini d'importo, la metà dei servizi d'ingegneria è, infatti, posto a gara mediante bandi che includono attività di progettazione e di esecuzione, il 27% attraverso bandi per servizi di ingegneria che comprendono la progettazione, il 22% attraverso bandi che riguardano i servizi di ingegneria senza

progettazione (collaudi, direzione lavori etc.) e lo 0,4% mediante concorsi di idee e progettazione.

Nel trimestre in esame permangono le strutturali criticità più volte evidenziate, prima tra tutte, il persistere di aggiudicazioni con ribassi molto elevati. Per quanto riguarda le gare in cui era richiesta almeno una delle fasi di progettazione senza esecuzione dei lavori, l'importo medio di aggiudicazione si aggira intorno ai 219 mila euro, con un ribasso medio pari al 40,6%. Valore, quest'ultimo, inferiore al 43,2% rilevato nel corso del 2010. Un terzo delle aggiudicazioni tuttavia fa registrare aggiudicazioni con ribassi superiori al 50%, e un ribasso massimo pari all'87%.

Quando i bandi aggiudicati riguardano congiuntamente le attività di progettazione e quelle di esecuzione dei lavori, il ribasso medio, pari al 24,7%, è decisamente infe-

riore rispetto a quello riscontrato nei bandi di sola progettazione. Sono, dunque, solo le prestazioni professionali ad essere "devastate" da una competizione fondata sull'elemento "prezzo". L'analisi dei dati consente anche di affermare che praticamente nullo è stato l'effetto della Determinazione n. 5/2010 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (*Linee guida per l'affidamento dei servizi attinenti all'architettura ed all'ingegneria*) sul fenomeno dei "maxi-ribassi".

L'Autorità aveva "suggerito" alle stazioni appaltanti di fare riferimento, per la determinazione dei corrispettivi dei servizi di ingegneria da porre a base d'asta, al D.M. 4 aprile 2001; nel secondo trimestre 2011, circa due terzi dei bandi (65,2% ma nel primo trimestre era quasi il 73%) continuano a non farvi riferimento.

Allo stesso modo l'Autorità aveva "suggerito" di utilizzare il criterio dell'*offerta economicamente più vantaggiosa* per l'aggiudicazione dei bandi attinenti ai servizi di ingegneria. Una significativa quota di bandi di sola progettazione continua, però, ad essere aggiudicata con il criterio del *prezzo più basso* (23 bandi nel periodo aprile-giugno, pari al 8,3% di quelli rilevati) o associando a tale criterio anche la valutazione del curriculum (32 bandi nel periodo aprile-giugno, pari al 11,6% di quelli rilevati). Inoltre, anche quando il criterio di aggiudicazione è quello dell'*offerta economicamente più vantaggiosa*, le stazioni appaltanti non sempre si uniformano alle indicazioni del-

l'Autorità secondo le quali sarebbe opportuno che "gli elementi qualitativi di valutazione delle offerte rivestano complessivamente un 'peso' maggioritario rispetto all'elemento 'prezzo' e all'elemento 'tempo': in 9 bandi (7,7%), infatti, il peso degli elementi "prezzo-tempo" è superiore a quello degli elementi tecnici, mentre in altri 8 bandi (6,8%) le due componenti (qualitativa e quantitativa) si equivalgono.

Va inoltre ricordato che nel periodo in esame è entrato in vigore il nuovo Regolamento di esecuzione e attuazione del Codice degli appalti (DPR 207/2010), ma le conseguenze di tale "innovazione" saranno evidenti solo dall'analisi dei dati del prossimo trimestre.

Sempre riguardo alla questione della determinazione del "prezzo" del servizio, il regolamento fronteggia l'apertura alla "liberalizzazione" operata dalla normativa summenzionata con la previsione di una **percentuale massima di ribasso** determinata dalla stazione appaltante nel bando di gara come espressamente indicato dall'art. 266, 1° comma lett. c) n. 1 del DPR 207/2010.

Resta da verificare se l'avvenuta entrata in vigore del nuovo regolamento, di cui le Linee Guida dell'Autorità hanno anticipato gran parte delle innovazioni in materia di affidamenti di servizi di ingegneria, contribuirà a modificare una condizione non più sostenibile dai professionisti.

AGENZIA EUR-ACE: IL CNI SOCIO FONDATORE

Nel numero di novembre 2010 avevamo dato notizia della proposta di costituire anche in Italia un'Agenzia per l'accREDITAMENTO dei corsi di laurea in ingegneria inserita nel sistema europeo "EUR-ACE" e, nel riconoscere l'importanza di questa iniziativa per garantire validi standard internazionali anche nelle Facoltà italiane, avevamo sottolineato alcune critiche del CNI alla bozza dello Statuto allora in discussione.

Tali critiche sono state approfonditamente discusse e in gran parte superate nelle successive stesure dello Statuto: in particolare è stato chiarito che l'"accREDITAMENTO EUR-ACE" è un "marchio di qualità" funzionale al riconoscimento reciproco - sul piano europeo e internazionale - dei titoli di studio validi come base accademica per l'ingresso nella professione ingegneristica, riconoscimento che non interferisce con il valore legale dei titoli italiani. È stata anche modificata la struttura direttiva ed operativa dell'Agenzia: tutto ciò ha permesso al CNI di aderire come Socio Fondatore all'Agenzia, che è stata formalmente costituita il 13 dicembre 2010 in Roma davanti a un Notaio col nome di "Agenzia per la certificazione della qualità e l'accREDITAMENTO EUR-ACE dei corsi di studio in ingegneria (Agenzia EUR-ACE)". Soci fondatori sono, oltre al Consiglio Nazionale degli Ingegneri, la Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Ingegneria Italiana (CoPI), la Fondazione CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane), l'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE), il Centro Ricerche FIAT (C.R.F.) e la Finmeccanica S.p.A. (ANCE, C.R.F. e Finmeccanica erano stati indicati dalla Confindustria come rappresentanti degli industriali); una speciale clausola permetterà di includere tra i Soci Fondatori entro giugno 2011 anche l'Associazione Italiana delle Organizzazioni di Ingegneria, di Architettura e di Consulenza tecnico-Economica (OICE), che non ha potuto presenziare all'atto costitutivo.

Tutti i Soci Fondatori sono rappresentati nel Consiglio Direttivo dell'Agenzia: l'ing. Sergio Polese e l'ing. Giovanni Rolando rappresentano il CNI. Presidente dell'Agenzia è stato nominato il prof. ing. Giuliano Augusti (il quale è anche il Presidente del Network europeo ENAEE che autorizza le Agenzie nazionali ad attribuire il Label EUR-ACE ai corsi accreditati), Vice-Presidente è il dott. Francesco Mantovani, Direttore della Formazione e Risorse Umane della Finmeccanica.

L'accREDITAMENTO EUR-ACE richiede che ciascun gruppo di valutazione dei corsi comprenda almeno un docente universitario e un esperto esterno al mondo accademico: per formare il relativo albo, l'Agenzia EUR-ACE ha già promosso alcuni corsi di formazione e aggiornamento per i valutatori (molti dei quali provengono dagli elenchi dei valutatori già esistenti presso la CRUI) ed altri ne organizzerà nel prossimo futuro.

Con l'obiettivo di iniziare le visite e accreditare i primi corsi entro il corrente anno 2011, l'Agenzia sta già raccogliendo dalle Facoltà di Ingegneria le richieste sui corsi di laurea e di laurea magistrale da valutare e accreditare nel 2011 e nel 2012.

**OGNI GIORNO
NELLA TUA CASELLA DI POSTA**

**RASSEGNA STAMPA
CENTRO STUDI**

CHIEDILA ORA!

Nell'ottica di fornire un utile servizio ai professionisti, il servizio di rassegna stampa on-line del Centro Studi CNI è stato pensato per rispondere al meglio alle esigenze specifiche della categoria. Oltre a una panoramica generale sugli articoli relativi al mondo dell'ingegneria, l'attenzione è rivolta ad attività, eventi e temi inerenti gli specifici settori di competenza della professione di ingegnere.

Il servizio di Rassegna Stampa viene svolto quotidianamente - dal lunedì al venerdì con l'uscita del lunedì che include gli articoli delle edizioni del sabato e della domenica - attraverso il monitoraggio delle principali testate nazionali e si propone come strumento di lavoro e di conoscenza. I colleghi che volessero ricevere la rassegna sulla loro casella di posta elettronica potranno farne richiesta a:

info@centrostudicni.it



Ci vediamo dal 5 all'8 ottobre 2011 a Bologna e Milano :

NUOVO, POTENTE, AFFIDABILE, COMPLETO,

CDS Win 2012 Edition



- Push-Over a Plasticità Distribuita
- Analisi Dinamica Non Lineare
- Friction Pendulum
- Murature Armate
- Meccanismi di Collasso Locali Murature
- Relazione di Calcolo secondo 10.2 NTC08
- Calcolo automatico per Vento e Neve
- Verifica Tamponature... etc...

New!!!

Verifica delle unioni saldate per profili tubolari

Colormap dei cedimenti verticali Residui S.L.D.

Meccanismo locale di collasso muratura

Time History dello spostamento nodale di una struttura in c.a.

Analisi DINAMICA NON LINEARE

Prova anche tu la tecnologia vincente dei software STS **GRATIS x 30 gg** www.stsweb.it

Generazione autom. Accelerogrammi

Verifica di Spettro-compatibilità

Traiettoria isolatore

Time-History forze isolatore

Time-History spostamenti isolatore

Ciclo di isteresi isolatore friction-pendulum

Ciclo di isteresi isolatore elastomerico

ACR Win & WinSAFE 2012 Edition

Computo Metrico - Contabilità LL.PP. - Capitolati - Gantt & Sicurezza Cantieri agg. al D.Lgs. 3/8/2009 n.106
agg. al D.P.R. 207/2010

Rifacimento Facciate Condominio : PIPPO

Proprietario: Rosso Maurizio

Piano n°: 1° piano

Ballatoio: Numero 1, Tipo ballatoio a rastremare

Aperture: N° base altezza

Dimensioni elementi: Rifascio, N°rifasci estremità, Gocciolatoio, Zoccolotto

Ringhiere: Altezza, Coefficiente amplificazione

Gestione facciate condominiali

Gestione verifica dei ponteggi

- Novità WinSAFE 2012**
- Calcolo Ponteggi: nuovo modulo di esportazione del ponteggio sul programma di calcolo strutturale **CDS Win** per calcolo del **modello 3D agli elementi finiti** e calcolo automatico della neve e del vento agenti sui ponteggi secondo le **NTC 2008**
 - Redazione automatica del **Fascicolo dell'Opera** nel caso di collegamento con elenco prezzi redatto da **ACR Win**
 - Valutazione **Rischio Chimico**
 - **Movimentazione manuale dei carichi**

WinSAFE 2011 - STS (12208) versione 10.0.0 - D.Lgs. 81/2008 - [Calcolo e Verifica dei PONTeggi]

Verifiche Opzionali

Modello FEM 3D di ponteggio esportato e calcolato in CDS Win

Novità ACR Win 2012

- Contabilizzazione rifacimento **facciate condominiali**
- Stampa **SAL** con incidenza **sicurezza per singola voce**
- Creazione automatica del fascicolo dell'opera dal computo metrico
- Aggiornamento al nuovo comma **3 bis dell'art. 81 del D.Lgs.163/2006** (valutazione offerta in relazione al costo del personale)

Planimetria di cantiere realizzata con **CADSAFE**

New!!!

Modello FEM 3D di ponteggio esportato e calcolato in CDS Win

Software Tecnico Scientifico®



...il futuro inizia da qui!

Via Tre Torri, 11 - 95030 S. Agata li Battiati (CT) Corso Gelone, 39 - 96100 Siracusa Via Michelino, 67 - 40127 Bologna
e-mail: sts@stsweb.it e-mail: sts.siracusa@stsweb.it e-mail: sts.bologna@stsweb.it
tel. 095/7252559-7254855 fax 095/213813 tel. 0931/66220 tel. 051/6334066 fax 051/6337244

*OpenSees (Open System for Earthquake Engineering Simulation): Motore di calcolo Non Lineare sviluppato presso prestigiose Università americane e finanziato dal governo U.S.A.

